

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualsiasi motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
390090215	Provincia Autonoma di Bolzano - Intendenza scolastica tedesca - RPC per le istituzioni scolastiche autonome in lingua italiana	Nicoletta	Minnei	20.05.1962	Intendente scolastica italiana	Deliberazione della Giunta provinciale 30.08.2016, n. 948	Sì						
390090215	Provincia Autonoma di Bolzano - Intendenza scolastica tedesca - RPC per le istituzioni scolastiche autonome in lingua tedesca	Peter	Höllrigl	20.02.1962	Intendente scolastico tedesco	Deliberazione della Giunta provinciale 30.08.2016, n. 948	Sì						
390090215	Provincia Autonoma di Bolzano - Intendenza scolastica ladina - RPC per le istituzioni scolastiche autonome delle località ladine	Roland	Verra	25.12.1956	Intendente scolastico ladino	Deliberazione della Giunta provinciale 30.08.2016, n. 948	Sì						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Come noto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche in provincia di Bolzano 2016-2018 è stato adottato con deliberazione della Giunta provinciale 30. agosto 2016, n. 948. Tale Piano prevede una serie di indicazioni di carattere generale e l'effettuazione dell'analisi del rischio entro l'anno 2017. In questo anno si è pertanto provveduto ad incaricare un gruppo di lavoro trasversale alle tre intendenze scolastiche ad elaborare una prima analisi, anche tenuto della delibera ANAC 13 aprile 2016, n. 430 ("Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"), con particolare riguardo all'allegato 1 il quale contiene un elenco esemplificativo di processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche. I lavori di analisi/mappatura del rischio presso le istituzioni scolastiche, che vedono attivamente coinvolti anche diversi stakeholders (tra cui i dirigenti scolastici), sono attualmente in corso e dovrebbero concludersi entro il termine previsto per l'aggiornamento del PTPC.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Come già esposto al punto 1.A. l'analisi/la mappatura dei rischi è stata elaborata in tempi molto recenti (anno 2017) e pertanto le misure previste (e l'eventuale scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC) potranno essere monitorate e valutate a partire dall'entrata in vigore dell'aggiornamento al PTPC.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	I responsabili e per la prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche della Provincia autonoma di Bolzano, supportati dai relativi referenti, hanno svolto un ruolo di impulso rispetto a vari adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione. A titolo esemplificativo si citano tutte le misure di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 relative all'inconferibilità e all'incompatibilità di incarichi o in materia di trasparenza.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Non sono state rilevate particolari criticità.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/12/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016-2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		Il sistema è ancora in fase di implementazione; pertanto il monitoraggio è stato effettuato parzialmente, in relazione ad alcune misure già attuate (ad esempio nell'ambito delle dichiarazioni sulla sussistenza di situazioni di incompatibilità o di inconferibilità).
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	x	Nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 74, comma 4 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, non sono previsti i cd. "organismi indipendenti di valutazione". Le procedure e i le funzioni di controllo sono attualmente affidate alle figure interne previste nell'organigramma (es. Ispettori, Servizio ispettivo) e ai nuclei di controllo esterni.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	x	Come già indicato, il PTPC delle istituzioni scolastiche si trova in fase di sviluppo; nei prossimi anni è previsto di integrare ed ampliare gradualmente il novero dei processi rispetto ai quali sarà effettuata la mappatura.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Sono stati esaminati prevalentemente i processi di cui all'allegato 1 della delibera ANAC 13 aprile 2016, n. 430 (Elenco esemplificativo di processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche).
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il giudizio potrà essere formulato una volta portata a termine la mappatura in corso.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2017	x	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	x	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2017		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2017	x	
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la maggior parte delle istituzioni scolastiche ha predisposto sul proprio sito istituzionale la sezione "amministrazione trasparente", inserendo diverse tipologie di dati soggetti agli obblighi di pubblicazione. Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza varia ancora notevolmente da istituzione scolastica a istituzione scolastica e, pertanto, allo stato attuale, è difficile formulare un giudizio globale in merito. Sarà cura dei RPC individuare idonee misure di intervento.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	x	I referenti per la prevenzione della corruzione delle istituzioni scolastiche autonome della Provincia di Bolzano hanno richiesto all'Ufficio sviluppo personale della Provincia autonoma di Bolzano di estendere il programma per la formazione dei dipendenti provinciali, il quale contiene diverse iniziative di formazione in materia di prevenzione della corruzione, anche al personale delle istituzioni scolastiche.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	x	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La qualità della formazione è stata adeguata. Si trattava di formazioni a carattere generale; pro futuro è auspicabile organizzare incontri formativi incentrati sulla realtà specifica delle istituzioni scolastiche.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		<p>Per le istituzioni scolastiche della Provincia di Bolzano la competenza relativa alla gestione del personale è articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I docenti e i dirigenti scolastici delle scuole a carattere statale sono amministrati dalle Intendenze scolastiche. - Per tutti gli altri profili del personale in servizio nelle scuole è attualmente competente la Ripartizione Personale della Provincia (Personale docente delle scuole professionali, delle scuole di musica, delle scuole dell'infanzia, personale non docente di tutte le scuole, collaboratori all'integrazione). <ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole in lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2017/2018 ammonta a 7012. • Nelle scuole in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2017/2018 ammonta a 2035. • Nelle scuole delle località ladine della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2017/2018 ammonta a 411.
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		<ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole in lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 77. • Nelle scuole in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 25. • Nelle scuole delle località ladine della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 4.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	Nelle istituzioni scolastiche, a causa di pensionamenti o di richieste di trasferimento, annualmente avviene una rotazione "fisiologica" del personale dirigenziale (anche se la stessa non avviene per finalità di prevenzione della corruzione).
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	x	I dipartimenti istruzione e formazione, competenti per l'amministrazione del sistema educativo di istruzione e formazione, sono stati oggetto di un processo di riorganizzazione complessiva.
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Nell'anno 2017 non sono state intraprese simili iniziative.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Nell'anno 2017 non sono state intraprese simili iniziative.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		Le autorizzazioni rilasciate dalle Intendenze scolastiche (la competenza è limitata ai dirigenti scolastici; per le autorizzazioni relative al personale docente sono competenti le singole istituzioni scolastiche) sono numericamente esigue; pertanto non sono state adottate particolari procedure standardizzate/prestabilite.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	x	È stata attivata una casella di posta elettronica dedicata, accessibile esclusivamente al RPC.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	x	
10.C.2	Email	x	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	x	1
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	x	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	x	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema di tutela è adeguato a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì		
11.A.2	No (indicare la motivazione)	x	A livello provinciale, con delibera della Giunta provinciale 29.07.2014, n. 938, è stato adottato il codice di comportamento dei dipendenti provinciali. Alle istituzioni scolastiche autonome della Provincia di Bolzano si applicano due codici di comportamento: - il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti per il personale docente e dirigente (DPR n. 62/2013); - il Codice di comportamento provinciale per il personale amministrativo (delibera della Giunta provinciale n. 938/2014). I due codici di comportamento vanno pubblicati sul sito delle relative Intendenze scolastiche e delle singole istituzioni scolastiche. I predetti codici sono pubblicati, resi conoscibili e ne è raccomandato il rispetto.
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		A livello provinciale è stato organizzato un convegno sul tema "L'agire etico nelle organizzazioni: riflessioni su codici di comportamento e valori comuni". È prevista l'elaborazione di codici settoriali.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non sono state attivate "altre misure" di cui al punto 13 (in quanto non sono pervenute specifiche segnalazioni o le misure non sono attuabili per il settore scolastico).